

#ripartiamodailibri.

Genesi e prospettive della Biblioteca Femminista.

Associazione Fiesolana2B di Firenze

Nel 2018, quando la Libreria delle Donne di Firenze ha chiuso, dopo quasi quarant'anni di attività, le socie di Fiesolana2b, l'associazione di volontariato intestataria dei locali che ospitavano la libreria, ha inaugurato una Biblioteca Femminista, per far sì che quello spazio continuasse a ospitare occasioni di elaborazione e trasmissione del patrimonio culturale delle donne.

La ex presidente Carla Fronteddu di Fiesolana2b ci racconta:

All'epoca davo un piccolo contributo come volontaria alla Libreria delle Donne. Quando la Presidente mi ha comunicato la decisione sofferta di chiudere, ho sentito di dover fare qualcosa. Con Lea Fiorentini abbiamo chiamato a raccolta amiche e compagne che per motivi diversi avevano un legame affettivo con la Libreria delle Donne, invitandole a entrare a far parte di Fiesolana2B per contribuire al progetto di dare continuità al lavoro di selezione, valorizzazione e trasmissione dei saperi delle donne, svolto per quarant'anni dalle libraie. Dopo i primi confronti ha prevalso la consapevolezza che i tempi e le nostre condizioni materiali non ci consentivano di replicare l'esperienza della libreria e al tempo stesso ha cominciato a farsi strada il desiderio di dar vita a una biblioteca autogestista attorno alla quale costruire momenti di confronto e di elaborazione e laboratori di autoconsapevolezza.

Da quel desiderio condiviso è stato promosso un crowdfunding - rilanciato attraverso l'hashtag *#ripartiamodailibri* per reperire le risorse con cui acquistare i primi volumi. Carla Fronteddu ricorda che parallelamente sono arrivate le prime donazioni di libri e il 27 ottobre 2018 la Biblioteca Femminista che è stata inaugurata.

Quella sera non sapevamo bene cosa aspettarci. Sicuramente nessuna di noi poteva immaginare che si sarebbe formata la fila di persone fino all'angolo di via Fiesolana. Quel primo feedback ci ha fatto sentire il sostegno della comunità e ci ha dato l'ottimismo per continuare a investire le nostre energie nel progetto della Biblioteca Femminista.

Sebbene il progetto della biblioteca fosse sostenuto da un chiaro desiderio di valorizzare e divulgare la produzione culturale delle donne, nessuna delle socie aveva esperienze nell'ambito della catalogazione.

Il primo impulso, come racconta Monica Matteuzzi, è stato quello di adottare un sistema molto semplice, registrando i volumi in ordine di ingresso.

Quando abbiamo inaugurato la Biblioteca Femminista, potevamo contare su circa 400 volumi di genere vario. Abbiamo proceduto per gradi, cercando di capire in quale direzione sarebbe cresciuta la raccolta, sia tramite donazioni che acquisti, quando ne avessimo avuto nuovamente la possibilità. Ci siamo interrogate se fosse utile equipararsi al catalogo di una biblioteca ma inizialmente la Classificazione decimale Dewey per argomenti organizzati gerarchicamente ci sembrava troppo sofisticata e richiedeva in ogni caso una postazione internet (che all'epoca non avevamo) per la verifica e la ricerca dei codici da assegnare ad ogni libro. Inutile dire che non disponevamo di un software per la gestione del catalogo e del prestito e quindi ci siamo avvalse di un file excel che abbiamo creato ad hoc per le nostre necessità. Dopo due anni il patrimonio librario è quadruplicato, sugli scaffali abbiamo circa 1700 volumi. Era arrivato il momento di rivedere la gestione della catalogazione e dei prestiti e quindi abbiamo colto l'occasione per "fare l'inventario" e avere una visione più chiara della composizione dei testi che avevamo a disposizione. Oggi facciamo sempre affidamento a un file excel ma ottimizzato sia per la catalogazione che per la gestione dei prestiti. Di recente abbiamo ricevuto in regalo una fotocopiatrice, che usiamo per stampare le schede da inserire in ogni libro. Ora speriamo di realizzare una postazione PC più affidabile. Il catalogo, consultabile sulla pagina Facebook e in un file online¹, comprende opere di narrativa, poesia e saggistica. Dalla recente riorganizzazione degli scaffali è emerso che preponderante è l'offerta di saggistica, pur contando su una solida base di narrativa italiana e straniera, poesia e arte. Anche i testi in lingua straniera hanno conquistato sempre maggior spazio grazie all'influenza delle giovani studentesse americane che hanno svolto alcune internship presso la nostra associazione durante il loro periodo di studi a Firenze, presso New York University, Syracuse

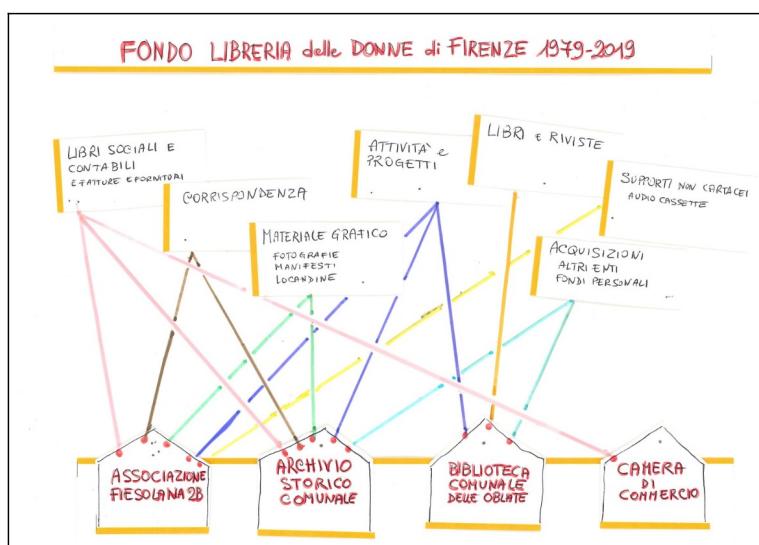
1 Il file è consultabile al seguente link <<https://shorturl.at/vzNV2>>

University Florence e CEA. Ultimamente, infine, c'è stata la copiosa donazione dell'Associazione di volontari Liberamente Pollicino che svolge la sua attività alla BiblioteCanova Isolotto di Firenze e che dispone di una grande quantità di libri, nel suo deposito, in attesa di essere valorizzati.

La Biblioteca ospita anche un Fondo dedicato alla poetessa Maria Luisa Spaziani, inaugurato a febbraio 2020, realizzato grazie alla donazione della figlia Oriana che, apprendendo della nascita della Biblioteca Femminista, ha donato le opere della madre, tra cui alcune ormai fuori catalogo.

Escluso dal prestito, ma a disposizione per la consultazione c'è il patrimonio delle riviste, ereditato, insieme a molti altri volumi, dalla Cooperativa delle Donne. All'interno di questa collezione si trovano pubblicazioni note come Effe e Noi Donne e pubblicazioni minori, solo in termini di tiratura e visibilità, che offrono materiale prezioso per chi si occupa di storia dei movimenti delle donne.

Parlando di risorse per la ricerca, un passaggio importante per la valorizzazione del materiale ricevuto in donazione dalla Cooperativa delle donne è stato l'incontro con Eugenia Galateri, Piera Codognotto e Francesca Moccagatta, che hanno effettuato un lavoro di censimento sul materiale archivistico e documentario della Libreria delle



donne di Firenze (1979-2019). Alla chiusura delle attività una parte del materiale era stato dato all'Archivio storico del Comune di Firenze e alla Camera del Commercio, mentre libri, riviste e altri materiali del movimento femminista fiorentino (record FILI già inseriti nello Sdiarf) sono stati dati alla Biblioteca delle Oblate dove è in corso la nuova catalogazione. La mappa² realizzata descrive le tipologie del materiale storico e la loro ubicazione.

2 Mappa per il Fondo Libreria delle donne di Firenze, 1979- 2019, a cura di Sara Barbolini, Graziella Casarin, Piera Codognotto, Eugenia Galateri, Francesca Moccagatta

Racconta Eugenia Galateri:

La mappatura e successiva creazione del fondo archivistico LDF all'Archivio storico del Comune di Firenze è frutto di un progetto della Rete Lilith³ rivolto soprattutto al materiale archivistico che non aveva avuto alcun trattamento documentario precedente. Il lavoro si è svolto dal settembre 2019 al gennaio 2020, periodo in cui l'archivista Sara Barbolini ha inventariato il materiale⁴, con la supervisione della dott.sa Francesca Gaggini.

Dopo questo lavoro di riorganizzazione e ricongiungimento, nella sede della Biblioteca Femminista sono stati conservati e resi disponibili per la consultazione su appuntamento: il registro delle firme, dall'inaugurazione del 15 dicembre 1979; gli album di fotografie, la corrispondenza generale dal 1979 (quella più legata a progetti particolari si trova invece all'Archivio storico comunale); resoconti di riunioni sul lavoro e la gestione della Libreria, inserti sulle attività, i bilanci, appunti, richieste di finanziamenti, la pianta del locale, bibliografie a supporto delle attività, materiali di gruppi di lavoro come il gruppo Tesi, il gruppo Music, con anche audiocassette, e il materiale amministrativo ad esclusione dei libri sociali della Cooperativa.

Sebbene la pandemia da Covid19 abbia interrotto la continuità dell'apertura settimanale, la biblioteca ha mantenuto attivo un servizio di prestito su prenotazione e ha trasferito online alcune iniziative e laboratori, tra cui il Gruppo di Lettura che si riunisce a mercoledì alterni per commentare testi di narrativa e di saggistica. Lea Fiorentini commenta le difficoltà di questo anno:

Abbiamo attraversato un anno complicato, è stato difficile cercare di far vivere un luogo senza poterlo attraversare fisicamente. Pensiamo, infatti, che l'incontro dei corpi, soprattutto delle donne, sia una grande fonte di "energia". Ci siamo attrezzate e abbiamo proseguito la maggior parte delle attività possibili online o in piccoli gruppi, per fare in modo che il luogo rimanesse tale, anche senza i nostri corpi in presenza, ma seppur a distanza, l'incontro non è mai

3 <<http://retelilith.women.it/>> rete nazionale di Centri di documentazione e archivi delle donne

4 Il fondo Libreria delle donne di Firenze è consultabile nella pagina web <<https://tinyurl.com/wjxu34m>>. Il materiale versato alla Biblioteca delle Oblate è in corso di trattamento. A documentare il fondo c'è un breve video presentato ad Archivissima 2020 <<https://tinyurl.com/pxsxfkab>>. Per chi volesse ulteriori informazioni sulla Libreria delle donne, segnaliamo la voce in wikipedia <<https://tinyurl.com/y4xp2ub>>.

mancato. Oggi dobbiamo programmare il futuro cercando sempre di prevedere più opzioni per le attività, a volte la possibilità di fare incontri online ha permesso di partecipare a donne che non sono di Firenze o che hanno difficoltà a muoversi per mille motivi, quindi manterremo questa modalità anche in futuro quando lo riterremo utile. Sarebbe bello poter aprire lo spazio per le donne che hanno esigenze di un luogo dove lavorare o studiare o altro, ci piacerebbe anche poter unire in modo più stretto l'aspetto dei libri a quello del supporto alle donne, cercando di soddisfare le esigenze, o i meglio desideri, che oggi sembrano impossibili da realizzare a causa della pandemia. Pensiamo che Firenze abbia bisogno di moltiplicare spazi come il nostro, spazi di libertà, autodeterminazione e ascolto reciproco, soprattutto quando sarà finita l'emergenza, speriamo che mettere insieme le idee e le esperienze possa aiutare ad uscire da questa crisi in modo creativo.

La sospensione di tutte le attività in presenza, incluse le iniziative di autofinanziamento, tuttavia sta creando ovvi problemi di sopravvivenza per la Biblioteca. Sebbene il Comune, locatario del fondo in cui si trova la biblioteca, abbia sospeso l'affitto per 4 mesi nel 2020, con il protrarsi della pandemia e delle necessarie norme anti-contagio, si rende necessario un intervento più incisivo. Osserva Lea Fiorentini:

Un futuro sarà possibile se l'amministrazione comunale riterrà che questo luogo, così come altri gestiti da associazioni, sia patrimonio culturale e sociale e non solo spazio da affittare. Avremo anche bisogno del sostegno di tutte e tutti per farne comprendere l'importanza, qualunque luogo di aggregazione e di circolazione di idee chiuso è una sconfitta per la città. Noi metteremo in campo tutta la nostra energia e creatività per continuare le attività della Biblioteca femminista, questo è sicuro!

Associazione Fiesolana2b
fiesolana2b@libero.it